

Museo Archeologico Nazionale di Napoli ed ART 1307
presentano

Antiquitas in Lux

Mostra personale di Laddie John Dill
Museo Archeologico di Napoli
dal 4 Maggio 2017 al 3 Luglio 2017
Vernissage : Giovedì 11 Maggio 2017 ore 17 e 30

Apri **Giovedì 4 Maggio 2017** presso il **Museo Archeologico Nazionale di Napoli** (piano terra) la personale di **Laddie John Dill** dal titolo **“Antiquitas in Lux“**, a cura di **Ornella Falco** e **Cynthia Penna** e organizzata dal **Museo Archeologico Nazionale di Napoli** e dall’**Associazione Culturale ART 1307**. **Vernissage Giovedì 11 Maggio 2017 dalle ore 17 e 30 alla presenza dell’artista.**

La mostra, che gode del patrocinio del **Consolato Generale degli Stati Uniti d’America** e che vede come sponsor tecnico **F.A.R.T.** sarà visitabile fino al **3 Luglio 2017**.

La mostra è corredata del catalogo edito da **Marchese Editore**.

Nelle prestigiose sale del Museo Archeologico Nazionale di Napoli giunge l’opera di Laddie John Dill, fra i principali esponenti del “Light and Space”, movimento artistico, nato in California e storicizzato grazie all’intervento del Getty Museum, che fa della luce e della sua interazione con i materiali, i principali oggetti di indagine. Peculiarità dell’arte di Dill in quanto “Sperimentatore di Luce” è stata proprio la ricerca e l’introduzione di elementi “estremi” all’interno del mondo dell’arte, con l’utilizzo e la manipolazione di materiali non precipuamente devoluti all’uso artistico: tubi di neon, allumini industriali, cementi, terre che, fra le mani di Dill acquistano un’ineguagliabile poeticità.

“ Le due installazioni di sabbie, terre e neon concepite per il Museo Archeologico di Napoli – spiega la curatrice della mostra Cynthia Penna – sono specificamente create per rendere palpabile il senso di irrealtà dell’atmosfera in cui si viene immersi. Il contesto museale accoglie il visitatore con l’opulenza e la preziosità del contenitore e del contenuto fatto di capolavori greco-romani che si “aprono” alla visione del pubblico. Quindi un assetto museale tradizionale per la presentazione di opere d’arte antica.

Le tonalità dei bianchi, dei verdi e dei grigi dei marmi la fanno da padrone nel contesto ambientale del Museo; i busti della statuaria greco-romana posizionati sui lati del salone di ingresso del Museo, creano una sorta di corridoio centrale in cui il pubblico si sofferma e si orienta prima di avventurarsi nelle sale. Ebbene è proprio qui, in questo contesto simmetrico, ordinato e calmo, che Dill pone una installazione che è l’elemento di rottura dell’aspettativa del visitatore: l’accesso, la stessa possibilità di avanzamento fisico dello spettatore nello spazio museale viene sbarrato da una composizione materica e nel contempo eterea e irreale fatta di terre, di sabbie e soprattutto di luce che rompe l’equilibrio dell’alternanza di bianchi e grigi dei marmi e delle opere esposte, rompendo di fatto l’equilibrio scenografico dell’insieme.

Eppure da un tale impatto visivo nasce immediatamente un dialogo nuovo fatto di diversa percezione visiva del contesto: un dialogo che si basa su percezione di luce e colore. Di fatto tutte le pareti nei pressi dell’installazione cambiano colorazione e acquisiscono accenti di drammaticità e nel contempo di totale irrealtà.

Pilastri rosati che si confondono col nero delle terre vulcaniche poste sul pavimento: una colorazione che con gli accenti del rosa appare totalmente estranea al contesto e neanche realistica: una immersione in una atmosfera metafisica ed irreale del tutto destabilizzante.

Le sculture sembrano levitare e fluttuare nello spazio attraverso una totale perdita di matericità e finanche di peso. L'intera concezione classica della plasticità della statuaria tradizionale viene sovvertita dalla percezione visiva dell'insieme che non appare più né reale, né realistico. *Tutto si smaterializza in una visione che non è più un vedere ma piuttosto un percepire.* Lo spettatore viene immerso tout court in un'atmosfera surreale di trasparenza e rarefazione per la quale non si è nemmeno più certi della propria visione."

Con le sue installazioni Laddie John Dill traspone l'arte classica in "arte percettiva": una tipologia di arte contemporanea che sviluppa e tocca molteplici "sensi" dello spettatore, un'arte che, attraverso una sorta di decomposizione visiva della materia, costruisce e ricompone una nuova opera con diversa materialità.

Antiquitas in Lux – mostra personale di Laddie John Dill

a cura di Ornella Falco e Cynthia Penna

organizzazione – Istituzione Culturale Art 1307

Museo Archeologico Nazionale di Napoli – primo piano

Vernissage Giovedì 11 Maggio 2017, ore 17 e 30

dal 4 Maggio al 3 Luglio 2017

Catalogo "Antiquitas in Lux" - con testi di Paolo Giulierini, Cynthia Penna, Roberta Serpolli, Marco Di Mauro (Marchese Editore)

Info e contatti:

Museo Archeologico Nazionale di Napoli - Piazza Museo Nazionale 18/19 - 80135 Napoli (NA)

MUSEO MANN NAPOLI - Ufficio Stampa, Marketing e P.R. Museo Archeologico Nazionale di Napoli : Ornella Falco, Vittorio Melini

0039/0814422275

ornella.falco@beniculturali.it vittorio.melini@beniculturali.it

Istituzione Cultura Art1307

www.art1307.com

segreteria@art1307.com

0039/081665456

Comunicazione e promozione Art1307: Chiara Reale

chiara.reale81@gmail.com

380/5899435



U.S. CONSULATE GENERAL
TO SOUTHERN ITALY



Marchese Editore

FART

**MAN
GIA
FOG
LIA**
ristorante
napoletano

TENUTA
CAVALIERE PEPE
Azienda Vitivinicola Irpina in Campania

RACNA

www.racnamagazine.it